

«Errore terribile e stress psicologico è stato concesso l'utero in affitto»

La psicoterapeuta

Lo sconcerto di Maria Rita Parsi: «Danneggiati tutti i protagonisti vittime di una storia incredibile»

Psicologa, psicoterapeuta, docente e scrittrice, Maria Rita Parsi si è occupata spesso di problemi legati alla vita e alle difficoltà dei bambini, oltre ai diversi aspetti legati alla maternità.

Dottoressa Parsi, cosa le viene subito in mente sulla vicenda romana dello scambio di embrioni?

«È una storia così incredibile da lasciare senza parole. Mi viene subito da dire che la donna vittima dello scambio si è vista messa nella condizione di chi concede, di fatto, il proprio utero in affitto».

Che conseguenze psicologiche potrebbero vivere i protagonisti vittime della storia?

«Sicuramente vivranno un periodo di profondo stress psicologico, da vero e proprio danno biologico procurato da

un grave errore commesso da altri. Che tipo di comunicazione genetica, mi chiedo, avverrà tra questa madre e i due feti che crescerà in grembo?»

Crede che la donna abbia diritto di scegliere di abortire?

«Sicuramente, ne avrebbe titolo. È passata dalla gioia infinita di aver ricevuto finalmente, dopo tanta attesa, la notizia della gravidanza con addirittura due gemelli al brusco impatto con la scoperta che i due feti non hanno corrispondenza genetica con i presunti genitori».

Come potrebbe psicologicamente sentirsi la donna?

«Portando in grembo i due feti, penso li senta comunque come suoi figli. È vittima di un errore terribile, ma potrebbe anche decidere di proseguire la gravidanza. Nello scambio neurochimico tra lei e i due feti, però, credo si verifichino dei corti circuiti in continuo contrasto di stati d'animo».

Crede che i due genitori-non genitori abbiano bisogno di un sostegno psicologico?

«Senza dubbio. Bisognerebbe parlare

con loro, aiutarli, per comprendere il dramma psicologico che vivono.

Questa vicenda deve farci riflettere sulle possibili pericolosità della fecondazione assistita».

In questo caso, tanto unico quanto tremendo, è auspicabile che la donna scelga di abortire?

«Non so, questa è davvero una scelta che spetta alla donna e va lasciata tutta alla sua coscienza. Dovrà essere lei a decidere, valutando i diversi aspetti di questa situazione di cui non è responsabile e in cui si è trovata scaraventata all'improvviso».

Lei cosa si augurerebbe?

«Mi viene in mente un'immagine. Penso a quei due bambini come figli non di questo o quel genitore, ma figli della vita. In quanto figli di vita, in senso più ampio, appartengono al mondo. Mi auguro che, alla fine, possano nascere. Diventerebbero, anche con l'errore sanitario, figli di quel grande miracolo che è la vita con le sue più diverse origini».

g.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rimedi

Ora le coppie coinvolte nello scambio vanno aiutate. Abortire? È un diritto ma è anche una scelta dura di coscienza

